

**BAFFICO GIUSEPPE (La Spezia 1852-Genova 1927)** - Giornalista, fu direttore della «Patria» di Roma, e successivamente del «Caffaro» e del «Corriere Mercantile» di Genova. Scrisse romanzi, novelle e commedie di ambiente borghese ben rappresentati in teatro.

**BAGANZANI SANDRO (Verona, 1889-1950)** - Appartenne alla corrente pascoliano-crepuscolare dei cosiddetti poeti di Ferrara e di Verona (Govoni, Fiumi), ma ebbe una vena più schiettamente popolare, e scrisse anche in dialetto («Ciari e scuri», 1907); ottenne però più vasta fama con le poesie in lingua delle «Arie paesane» (1920), ripubblicate nel 1937.

**BAIARDI ANDREA (Parma, 1459-1511)** - È autore di un canzoniere nel quale si alternano componimenti di imitazione petrarchesca ad altri di tono realistico.



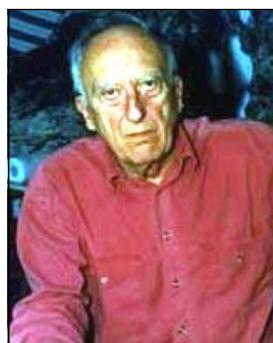
**BAGET BOZZO GIANNI (Savona 1925-Genova 2009)** - Sacerdote, politologo e giornalista. Partito da posizioni conservatrici, fu esponente della sinistra democristiana verso la fine degli anni Cinquanta-inizio Sessanta e fece parte con Giuseppe Dossetti del gruppo di «Cronache sociali», in aperta critica nei confronti del centrismo della democrazia cristiana del tempo. Alla fine degli anni Sessanta, dopo essere stato ordinato sacerdote, entrò nell'«entourage» del cardinale Siri, assumendo la direzione della rivista «Renovatio». Il suo attivismo politico e la sua partecipazione frequente ai dibattiti della sinistra gli costarono ammonizioni da parte della gerarchia ecclesiastica. Date le dimissioni dalla rivista, incominciò la collaborazione con giornali laici, in particolare col quotidiano «la Repubblica». Divenuto parlamentare europeo per il PSI, nel 1985 fu sospeso a «divinis». Fra le sue pubblicazioni si ricordano: «Il partito cristiano al potere» (1974), «I cattolici e la lettera di Berlinguer» (1978), «La conoscenza di Dio» (1979), «Ortossia e liberazione» (1981), sul pensiero di papa Giovanni Paolo II, «Il futuro viene dal futuro» (1982), «Prima del bene e del male» (1987), «I tempi e l'eterno. Intervista su un'esperienza teologica» (1988, a c. di C. Leonardi, G. Tassani), «L'uomo, l'angelo e il demone» (1989), «L'Europa nel declino degli imperi. Dopo Yalta: la Germania?» (1990), «Le metamorfosi della cristianità. Chiesa, socialismo, società tecnologica» (1991), «La nuova terra» (1993), «Cattolici e democristiani» (1994), «Il futuro del Cattolicesimo. La Chiesa dopo papa Wojtyła» (1997), «Come sono arrivato a Berlusconi. Dal PSI di Craxi a Forza Italia. Fede, Chiesa e religione» (2001), «Io credo. Il simbolo della fede parola per parola-Lettera a un

vescovo su «Chiesa e Occidente» (2003), «L'impero d'Occidente. La storia ritorna» (2004), «L'intreccio. Cattolici e comunisti 1945-2004» (2004), «Verità dimenticate. Vita eterna, anima, escatologia» (2005), «Vocazione, mistica e libertà» (2005), «Tra nichilismo e Islam. L'Europa come colpa» (2006).

**BAGNOLI PIETRO (San Miniato, 1767-1847)** - Poeta e letterato, classicista, scrisse tra l'altro poemi in ottave («Cadmo», 1821; «Orlando savio», 1835), due discorsi sulla lingua italiana (1822).

**BAIONI GIULIANO (Voltana di Lugo, 1926-San Donà di Piave 2004)** - Professore di letteratura tedesca all'università di Trieste, poi a Padova e a Venezia. È stato membro dell'Istituto Veneto (dal 1986) e dell'Associazione italiana germanistica, dove risulta tra i maestri. I suoi studi su Kafka, Nietzsche, Rilke, Goethe e Fontane, di risonanza internazionale, lo hanno posto tra i migliori studiosi di letteratura tedesca. Tra i suoi scritti vanno ricordati: «Tre poeti del gruppo di Gottinga» (1961), «Nichilismo e realismo nel dramma storico di Grabbe» (1961), «Kafka. Romanzo e parabola» (1962), «Classicismo e Rivoluzione. Goethe e la Rivoluzione francese» (1969), «Kafka: letteratura ed ebraismo» (1984), «Il giovane Goethe» (1996).

**BAJ ENRICO (Milano, 1924-Vergiate [VA] 2003)** - Protagonista dell'avanguardia internazionale dagli anni Cinquanta, fu tra i fondatori del movimento «Arte nucleare» (1951) e del «Mouvement pour une Bauhaus Imaginiste» (1953). Utilizzando con ironica fantasia tecniche inconsuete, come specchi frantumati e ricomposti, complesse costruzioni eseguite con il popolare gioco del «meccano», e soprattutto riproponendo con grande abilità il collage (come nella lunga e fortunata serie dei «Generali» e delle «Da me»), condusse per molti anni un discorso personale e coerente di demistificazione dell'arte accademica. È stato tra i primi in Italia negli anni Cinquanta a recuperare la figurazione alla pittura in un gioco di allusività neo-dada, accogliendo nelle sue opere elementi «kitsch» e grotteschi e giungendo talvolta a espliciti riferimenti politici («La morte dell'anarchico Pinelli», 1972). Tra il 1978 e il 1979 realizzò il grande affresco dell'«Apocalisse», dove il motivo della morte e della bestialità del mondo sociale si concretizza nella rappresentazione di mostri terrificanti, di frequente ispirazione picassiana. In seguito si dedicò alla realizzazione di grandi maschere tribali e «totem» in panno e feltro. Nel 1983 pubblicò il libro «Automitobiografia», in cui racconta la sua vita e nel 1985 il nel



**BAGLIO GIOVANNI (Roma, 1573 circa-1643)** - Pittore e storico dell'arte, manierista, subì tuttavia l'influenza del Caravaggio, col quale ebbe una clamorosa lite, culminata in un processo. Le sue numerose opere, oltre che a Roma, ebbero grande successo in tutta Europa. Più volte «principe» dell'Accademia di San Luca, in vecchiaia si diede all'attività di storico dell'arte. Notevolissima la sua opera del 1642: «Le vite de' pittori, scultori, architetti ed intagliatori dal pontificato di Gregorio XIII del 1572, in fino a' tempi di papa Urbano VIII nel 1642».



**BAFFO GIORGIO (Venezia, 1694-1768)** - È noto soprattutto per i suoi componimenti licenziosi in dialetto veneziano. Fu membro della Suprema Corte di Giustizia della Serenissima. Apollinaire lo definì il più grande poeta libertino di tutti i tempi. Casanova nelle sue Memorie ne aveva parlato come di un genio superiore. Scrisse anche contro la corruzione della sua città e, in particolare, del clero. Sostenne una vivace polemica in versi con Goldoni e con i goldoniani, provocata dalla rappresentazione del «Filosofo inglese», che nel gennaio del 1754 conteneva il favore del pubblico a «Pamela maritata» di P. Chiari. È autore di un corpus di oltre 1200 poesie in veneziano, finito sotto il titolo di «Poesie» nelle edizioni moderne.



**BAGLIONE GIOVANNI (Roma, 1573 circa-1643)** - Pittore e storico dell'arte, manierista, subì tuttavia l'influenza del Caravaggio, col quale ebbe una clamorosa lite, culminata in un processo. Le sue numerose opere, oltre che a Roma, ebbero grande successo in tutta Europa. Più volte «principe» dell'Accademia di San Luca, in vecchiaia si diede all'attività di storico dell'arte. Notevolissima la sua opera del 1642: «Le vite de' pittori, scultori, architetti ed intagliatori dal pontificato di Gregorio XIII del 1572, in fino a' tempi di papa Urbano VIII nel 1642».